

UN DISEGNO DELLA ARCHITETTURA ITALIANA MODERNA
IL DISEGNO COME PAESAGGIO TEORICO

CON QUESTA MOSTRA LA GALLERIA INTENDE AFFRONTARE ATTRAVERSO UNA SCELTA FATTA DAL SUO ART DIRECTOR FRANCESCO MOSCHINI UN PERCORSO ATTRAVERSO LA STORIA DELLA PROPRIA ATTIVITA' CHE SI PROTRAE DA OLTRE DIECI ANNI MA ANCHE ATTRAVERSO LA CULTURA ARCHITETTONICA DI QUESTI ANNI. SONO STATI COSI' INDIVIDUATI TREDICI ARCHITETTI E QUINDI TREDICI POSIZIONI DIVERSE DEL FARE ARCHITETTURA TUTTE PERO' SUL FILO DI UNA IDEA DI ARCHITETTURA CHE ABBAIA COME PROPRIO FONDAMENTO UNA PREDISPOSIZIONE TEORICA PRIMA CHE UNA IMMEDIATA URGENZA PROFESSIONALE. NON SI TRATTA PERO' DI ARCHITETTURE DI CARTA O DA CAVALLETTO POICHE' I TREDICI ARCHITETTI INVITATI PRESENTANO ACCANTO ALLA LORO VOCAZIONE TEORICA UNA PARALLELA RICERCA PROFESSIONALE GIA' RICONOSCIBILE ANCHE ATTRAVERSO LE LORO POCHE OPERE REALIZZATE. CERTO NON SONO I SOLI ARCHITETTI QUELLI ORA IN MOSTRA A CARATTERIZZARSI SU QUESTO DUPLICE VERSANTE DELLA TEORIA E DEL PROGETTO MA SONO QUELLI CON CUI LA A.A.M. COOP. HA AVUTO PIU' FAMILIARITA' RENDENDOLI PARTECIPANTI DI UN LAVORO COMUNE SINO A CREARE UNA SORTA DI CIRCOLARITA' CONTINUA TRA PROGETTO ESPOSITIVO, PROGETTO CULTURALE ED EDITORIALE. SI SONO EVITATI I NOMI DELLO STAR SYSTEM CHE PERALTRO LA GALLERIA HA TRATTATO NEI MOMENTI GIUSTI CON ADEGUATI CATALOGHI PROPRIO PER CHIARIRE CHE SI E' SEMPRE LAVORATO SULLA CULTURA DEL PROGETTO E NON SUL DISEGNO DI ARCHITETTURA DA APPENDERE ALLE PARETI. LE POSIZIONI INDIVIDUATE DAI TREDICI ARCHITETTI ESPOSTI SONO:

- FRANZ PRATI/IL RAPPORTO CON LA MEMORIA DEI LUOGHI E LE CITTA' IN CUI LUI HA LAVORATO: VENEZIA. GENOVA E ROMA.
- DARIO PASSI/IL RAPPORTO CON LA CITTA' DI PIETRA CON LA SUA DUREZZA, LE SUE ESCLUSIONI.
- MARIO SECCIA/IL RAPPORTO TRA NATURA E ARCHITETTURA UNA SORTA DI CONTINUITA' TRA LE DUE POLARITA'.
- COSTANTINO DARDI/IL RISVOLTO CONCETTUALE DELLA ARCHITETTURA COME AUTORIFLESSIONE.
- FRANCO PURINI/ L'ARCHITETTURA E I SUOI ARCHETIPI LE STRUTTURE ORIGINARIE NEL LORO MOMENTO FONDATIVO E INSIDIATIVO.
- ANTONIO MONESTIROLI/LA RIDUZIONE AL GRADO ZERO DELLA ARCHITETTURA COME POETICA DELLA ASSENZA E DELLA RIDUZIONE AGLI ELEMENTI SEMPLICI.
- UGO LA PIETRA/L'ARCHITETTURA COME RECUPERO DEL BANALE QUOTIDIANO PORTATO A NUOVA BELLEZZA IN UNA SORTA DI BANCHETTO DELLE INFINITE POSSIBILITA'.
- VITTORIO INTROINI/LA RICERCA DEGLI ELEMENTI DI ARRICCHIMENTO PUR NEL RICORSO ALLE FORME SEMPLICI NELLE MOLTIPLICAZIONI DELLE OCCASIONI PROFESSIONALI.
- GIANGIACOMO D'ARDIA/L'ARCHITETTURA TRA OGGETTO PERENTORIO E MEMORIA STORICA.
- ROBERTO MARIOTTI/IL RAPPORTO CON GLI ELEMENTI VERNACOLARI E LA LORO RITROVATA CLASSICITA'.
- ANNA DI NOTO/LA MEMORIA ARCHEOLOGICA COME RITROVATO STADIO PRIMORDIALE DELLA ARCHITETTURA.
- MASSIMO MARTINI/ARCHITETTURE DI STRADA COME SUGGERIZIONE DI UNA NUOVA BELLEZZA DA RINTRACCIARE NEL DIMENTICATO NELL'ABBANDONO E NELLA DIVERSITA'.
- GIUSEPPE ARCIDIACONO/IL CORAGGIO DEL CONFRONTO CON LE STRATIFICAZIONI DELLA CITTA' NELLA NUOVA GENERAZIONE DEGLI ARCHITETTI TRENTENNI SENZA L'OSSESSIONE DEI PADRI E DEI MAESTRI.